

Ecco il piano di Patanè per i trasporti. Intervista all'assessore

Roma. Eugenio Patanè è il nuovo assessore alla Mobilità. E' stato lui a consegnare a Gualtieri la lista delle opere che servono per dotare Roma di una rete di metropolitane adeguata a una grande Capitale europea che il sindaco martedì ha portato al presidente del consiglio Mario Draghi. Che c'era dentro? "Ci stava che tra ammodernamento di quelle esistenti e nuove linee da qui al 2033 per Roma servirebbero 11 miliardi", dice ridacchiando. E in effetti la cifra suscita un sorriso: è più di quanto il fondo investimenti del ministero prevede in quel periodo per tutte le città italiane. "Noi - racconta - vorremo volare alto, occuparci di programmazione e invece siamo costretti a fare i conti con la realtà. Dopo che il tram 3 è deragliato più volte per via delle foglie ho dovuto scrivere ad Atac perché la pulizia dei binari avvenga regolarmente, per essere sicuro sono costretto a farmi inviare le foto".

Negli uffici dell'assessorato sono ancora giorni di assestamento. Si trasportano scatoloni, si cercano di far funzionare telefoni e computer. Nella stanza dell'assessore ci sono ancora poche cose. Ai muri una mappa della città e una grande fotografia con scritto "Ciao Mario". E' Mario Di Carlo, assessore alla Mobilità di Roma ai tempi della giunta Veltroni, scomparso prematuramente nel 2011. Per Patanè, che ne fu capo segreteria, è un mentore. "Speriamo che da dov'è adesso possa aiutarci, qui dobbiamo affidarci anche al soprannaturale per rimettere a posto le cose". Durante i suoi primi giorni Patanè ha incontrato i dipendenti del dipartimento, i lavoratori di Atac, Roma Metropolitana, Agenzia per la Mobilità ed Atac.

Come ha trovato la grande e non efficientissima macchina del trasporto pubblico romano?

"Atac è in concordato preventivo, Roma Metropolitana in liquidazione, qui in dipartimento sono rimaste ottime, ma scarsissime risorse. Quando ero qui con Di Carlo c'erano quattro direttori e nove dirigenti, oggi ci sono due direttori e nessun dirigente. Nel corso degli anni questa che dovrebbe essere la macchina dello sviluppo di Roma è stata completamente svilita".

Sui trasporti come sarà la Roma del 2026, dopo Gualtieri?

"Avremmo una Roma più servita su ferro, abbiamo una strategia su tre assi: accelerazione sulle metropolitane, forte investimento sui tram e un grande accordo con Rfi sul nodo ferroviario di Roma".

Partiamo dalle metro...

"Riusciremo ad inaugurare soltanto la stazione Colosseo della metro C entro ottobre 2024, ma metteremo in piedi tutta la progettazione definitiva dell'intera rete: i prolungamenti della A da Battistini a Monte Mario e Monte Spaccato, quello della B da Rebibbia Casal Monastero, ma soprattutto il completamento della linea C fino a Clodio e la metro D. Su tutte queste tratte speriamo di partire con i lavori entro fine consiliatura".

Sui tram e treni invece?

"Realizzeremo i quattro tram del pacchetto giubilare - Verano-stazione Tiburtina, il Termini-Vaticano-Aurelio, il tram della Palmiro Togliatti e la Termini-Giardinetti. I progetti definitivi sono quasi pronti e poi potranno partire le gare. A questi si aggiungono altre sette nuove linee per cui c'è il progetto di fattibilità. Con Rfi invece vogliamo accelerare su alcune cose: la chiusura dell'anello ferroviario, il quadruplicamento di Ciampino, la stazione di Pigneto, che sarà una King Cross romana, un crocevia tra le linee regionali e metro C, ma anche il raddoppio della Bracciano-Cesano, della

Roma-Guidonia, della F17 e F18 che vanno verso Napoli. Renderle linee metropolitane a tutti gli effetti è fondamentale: ogni giorno ci sono 600-700 mila pendolari che arrivano qui, se i treni funzionano, svuotiamo le consolari da chi viene in auto perché ritene l'offerta ferroviaria inadeguata.

Perché invece avete deciso di cancellare la funivia Casalotti-Battistini già finanziata?

"Un'opera che passa sopra le case con piloni di 10 metri difficilmente riuscirebbe davvero a essere realizzata, sarebbe martellata dai ricorsi, butteremo tempo e denaro".

Rinnovo vertici di Atac, si fanno i nomi di diversi dirigenti della milanese Atm...

"Deciderà il sindaco che ha tenuto per sé la delega alle Partecipate, è ovvio che se mi chiede cosa penso di Gianna, Tulli o Zorzan (dirigenti Atm ndr) non posso che rispondergli che sono tra i migliori trasportisti che ci sono in Italia".

Il destino di Roma Metropolitana?

"Entro un mese e mezzo la faremo uscire dallo stato di liquidazione, si chiamerà Roma Infrastrutture per la Mobilità".

Gianluca De Rosa

